CIRCOLARE DI S. E. REV. MONSIGNOR FILIPPO ARTICO VESCOVO D'ASTI E PRINCIPE ... INDIRIZZATA AL SUO...

Filippo Artico

Digitized by Google

4b.

12

CIRCOLARE

DI S. E. REV. MONSIGNOR

FILIPPO ARTICO

VESCOVO D'ASTI E PRINCIPE

PRELATO DOMESTICO DI SUA SANTITA'
ASSISTENTE AL SOGLIO PONTIFICIO E CAVALIERE
DE' SS. MAURIZIO E LAZZARO

INDIRIZZATA AL SUO CLERO IN PROPOSITO DELL' EDIZIONE TORINESE
DELL' HOMO APOSTOLICUS DI S. ALFONSO M. DE' LIGUORI

Seconda edizione con aggiunte fatte dallo stesso Eccll.mo Prelato

Vi annunzio, o Venerabili Fratelli, la nuova edizione di un'operetta piccola di mole, ma grande di merito. È lavoro di S. Alfonso Maria de Liguori, d'un Santo ch'ebbi la consolazione di vedere io stesso solennemente collocato sugli altari nella Basilica di S. Pietro dall'Ottimo nostro Pontefice Massimo Gregorio xvi; di un Santo che si meritò la stima e l'amore di otto Pontefici Sommi, di Benedetto xiv che lo citò con lode nella sua celebratissima opera *de Syn. Dioecesana*, adottandone la dottrina e dicendolo *prudens auctor* quando era ancora semplice Sacerdote. Che accettando la dedica fattagli da S. Alfonso della sua opera morale, fece d'essa il seguente elogio nel Breve 15 luglio 1755, con cui lo ringraziò: *Gratum accepimus tractatum Theologiae Moralis, quem ea qua par est attentione perlectum.... minime tibi dubitandum, quin futurum sit ut omnibus placeat quorum usui destinatur;* che in fine richiesto di consiglio dal Jorio dotto Missionario Napolitano lo rimise come ad un oracolo, dicendogli: *Voi avete il vostro Ligorio consigliatevi con esso.* Di Clemente xiii, che l'obbligò ad assumere

Digitized by Google

il governo di Vescovo che per umiltà non voleva accettare, dicendo di esso: *Mi contento che governi la sua diocesi dentro la stanza, mi basta la sua ombra per essere di giovamento alla sua diocesi;* di Clemente xiv, il quale confortò S. Alfonso che voleva rinunziare al Vescovato perchè già settuagenario ed infermo non poteva più nel verno visitar la sua diocesi, dicendo nel Breve che gli diresse: *Mi contento che governiate la Chiesa di sopra il letto; una vostra preghiera a Dio dentro il letto vale più di mille visite.* Di Pio vi che in un suo Breve del 1798 attesta di averlo sempre amato ed ammirato, ed istituì il processo sulla vita e dottrina di lui, solo 11 anni dopo che morì, per farlo poi annoverare fra i Beati ed i Santi; di Pio vii che lo appellò *Sanctissimum Antistitem;* di Leone xii che lo dichiarò *virum sanctissimum, itemque doctissimum,* come appunto lo esaltò anche il Cardinale Gerdil, che nel suo trattato de *peccatis in genere* il dice *virum doctissimum.* Di Pio viii che lo chiamò *illustre Episcopalis ordinis decus;* e infine di Gregorio xvi che proclamandolo Santo nella Bolla di Canonizzazione definì quanto segue: *illud in primis notatu dignum est, quod licet copiosissime scripserit, ejusdem tamen opera inoffenso pede percurri a fidelibus posse post diligens institutum examen perspectum fuerit.* E già fino dal dì 18 maggio 1803 il Papa Pio vii avea confermato il decreto della S. Congregazione de'Riti, la quale dichiarò che in tutti gli scritti stampati ed inediti di S. Alfonso severamente esaminati secondo la disciplina della Sede Apostolica non si trovò niente *censura dignum*, e si noti che il sistema morale di S. Alfonso fu più di *venti volte* rigorosamente discusso colle regole del Decreto di Urbano viii, e i documenti di Benedetto xiv, e che in tutti gli esami fatti per la canonizzazione di S. Alfonso e nei giudizi definitivi della S. Congregazione tutti convennero *voce concordi, unanimi consensu, una voce, una mente;* e perciò la S. Penitenziaria interrogata dall' Em.mo Cardinale de Rohan Arcivescovo di Besanzone, *utrum S. Theologiae Professor opiniones quas in sua Theologia morali profitetur S. Alphonsus a Ligorio sequi tuto possit ac profiteri?* Sub die quinta mensis julii 1831 *respondit affirmative.* Ed il Regnante Sommo Pontefice il dì 22 luglio dello stesso anno confermò la risposta della S. Penitenziaria, e lodò il Cardinale Arcivescovo suddetto, perchè pubbli-

Digitized by Google

cato avea, e proposto per la sua Diocesi la Dottrina Morale di così gran Santo.

Mosso io da tutti questi motivi ho fatto ristampare il Compendio che S. Alfonso stesso compilò e pubblicò della sua Teologia morale, dichiarando egli, che *in hoc opusculo non solum adest, licet breviter, omne id quod in praefata Theologia continetur: sed insuper addita sunt plura alia quae in opere prius edito non inveniuntur*. La nuova edizione ha per titolo: *Compendium Theologiae Moralis Practicae quod ex suis ipse operibus confecit S. Alphonsus Maria de Ligorio, nunc iterum typis traditum in usum Clericorum et Confessariorum Dioecesis Astensis*. È stampata in un solo volume coll'aggiunta infine di quattro utilissime appendici dello stesso Santo, e delle proposizioni condannate dai Papi Alessandro VII ed Innocenzo XI. — L'Editore è il Tipografo Torinese Giacinto Marietti, che il Papa Leone XII con suo Breve 19 febbrajo 1825 lodò dichiarandolo benemerito della Religione *Opera sanctissimi et doctissimi Alphonsi de Ligorio colligendo, et in lucem edendo*. La edizione riuscì degna del lodato Tipografo, che secondò il pio scopo del Santo, il quale disse che compendiò la sua opera in grande *ut minori sumptu posset comparari, et ut facilius legeretur*; perchè non costa che una tenuissima somma. Per maggior comodità del mio dilettissimo Clero, e per liberarlo anche dalla spesa del porto si trova in questa mia Curia un deposito della detta edizione, perchè venga distribuita a chiunque la richieda. Faccio perciò noto a tutti i Venerabili miei Sacerdoti che sopra di questo Compendio di Morale verseranno gli Esami ai quali venissero in appresso chiamati.

Il sistema morale di S. Alfonso, che io propongo al mio Clero, è rigoroso per impedire i peccati, è mite per salvare i peccatori; che è appunto la massima del Vangelo insegnataci dall'Apostolo S.Giovanni nella sua ep. 1.—*Filioli mei...ne peccetis; sed et si quis peccaverit, advocatum habemus apud patrem Jesum Christum.* In fatti ecco la protesta che fa S. Alfonso: *ubi agitur de amovendo poenitente a periculo peccati formalis, Confessarius generatim loquendo et in quantum christiana prudentia suggerit, benignis opinionibus debet uti; ubi vero opiniones benignae proximum reddant periculum formalis peccati, prout sunt nonnullae auctorum opinio-*

Digitized by Google

nes v. g. *quoad vitandas occasiones proximas, et aliae hujus generis, tunc semper expedit, ut confessarius utatur, imo dico quod ipse ut medicus animarum teneatur uti opinionibus tutioribus, quae poenitentes ad se servandos in statu gratiae conducunt.*

Universalmente abbracciata è ormai la dottrina morale di S. Alfonso. Nel corso completo di Teologia stampatosi in Parigi nel 1839 col voto di una gran parte de' Vescovi e Teologi dell'Europa Cattolica fu pure inserito S. Alfonso ed è grandemente lodato, dichiarandosi in detto Corso intorno alle opere del nostro Santo, che *Roma illa esse immaculata decrevit*, e che la Teologia Morale del Liguori, della quale sonosi fatte più di venti edizioni in diverse lingue, *Liguriam, Belgas, Hybernos, Germanos, Catholicasque regiones occupavit; nuncque hic* (in Regno Gallico) *et ubique dominatur.* Uniamo il nostro voto a quello che mi espresse sul proposito l'Em.^{mo} Card. Iacopo Monico, Patriarca di Venezia, quella gemma dell'Episcopato e del Collegio Apostolico. — *Piacesse a Dio,* scrivea egli, *che questo fosse il punto di unione, in cui si accordassero tutti i Direttori di anime, e cessassero così una volta per sempre tante controversie, che non fanno altro che dividere gli animi con pregiudizio del Clero e del popolo!* Il Santo Vescovo che per novanta anni santificò la vigna del Signore colla dottrina e la illustrò co' miracoli, faccia piovere copiose dal cielo le benedizioni anche sopra dell'Astese vigna al mio governo affidata, e sopra di que' Venerabili Sacerdoti, che il Principe de' Pastori Cristo Gesù mi dona a sostegno della mia debolezza, e ad ajuto delle Pastorali mie cure. *Obsecro vos Fratres, per nomen Domini N. J. Ch., ut idipsum dicatis omnes, et non sint in vobis schismata; sitis autem perfecti in eodem sensu, et in eadem sententia* (1. Cor. 1. 10.).

Dal Castello Vescovile di Camerano il dì 6 luglio 1843.

✠ FILIPPO VESCOVO

945692

Digitized by Google

471

Digitized by Google